Anno X. TORINO, Martedì 18 Aprile 1876 Num. 108.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar!

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) L. 18 — 9 — 4 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti » 48 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uruguay » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve in abbonamento.) Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 20.

TORINO, 18 APRILE 1876.

L'opposizione di destra.

Il Ministero non può far grande assegnamento sulla bonaccia presente. Non ce l'auguriamo neppure noi, che desideriamo che non affondi, ma che pensiamo aver esso alquanto bisogno di un vento gagliardo che lo spinga.

La destra dimostra era molta temperanza ne' suoi giudizii, nissuna impazienza di prendere la sua rivincita, affetta anzi di sostenere il Governo, ove governi bene, s'intende, cioè colle idee della destra.

Con questo nome non intendiamo già una vera fazione nel senso che si dava già in Francia a quella parola, ma piuttosto un'accolta di deputati uniti specialmente per tendenze e simpatie per certi nomini, e sospetti e ripulsione per certi altri, aventi del resto molte idee comuni.

Ma quale che sia il significato che si dia a quella parola, egli è certo che i vinti, ora confusi e sparpagliati, anelano alla riscossa, e se intanto si rimangono del battagliare lo fanno

Com'uom che a nuocer luogo e tempo aspetta.

La cosa è del resto affatto naturale, è anzi desiderabile, poichè nulla giova tanto ai Governi ed alle maggioranze che gli sostengono quanto la presenza di avversarii pronti a coglierli in fallo, a profittare del loro errori. Senza il timore di una lotta si corrompono, si scindono in conventicole personali, perdono di vista lo scopo che si debbono prefiggere, non si avvedono più dei pericoli che stanno per correre.

Dunque tardi o tosto verremo ai ferri. Vediamo le probabilità di successo che hanno gli oppositori, ciò che potrà far trionfare la loro causa o impedire il trionfo, e ciò che può rassicurare o mettere in pensiero i rettori.

Come gli oppositori in genere, quelli che ora seggono a destra nella Camera elettiva, hanno il gran vantaggio di scegliere a grado il tempo e il terreno opportuno per ingaggiare battaglia. Aspetteranno per poter radunare le loro forze, rinvigorire le loro falangi, per esaminare il difetto della corazza del nemico, il lato debole della fortezza cui intendono espugnare. E questo è già un vantaggio non lieve, a tutto arrivano coloro che sanno attendere e non isciupano le loro forze.

L'opposizione ne ha un altro considerabile, di cui si valsero assai i loro avversarii, ed è quello della maggior facilità che s'ha a demolire che ad edificare. Chi è al potere ha il peso della responsabilità, vede tutte le difficoltà che si hanno a superare eziandio per operare il bene, è di necessità più guardingo. Chi attacca non ha tanti scrupoli, espone gli inconvenienti che presentano le leggi anco buone, gl'ingrandisce anzichè attenuarli, e siccome la gente è generalmente più proclive a giudicare sinistramente che benignamente, e più si sentono i mali che non i beni, così trova facilmente chi gli dia ascolto e sia prono a dargli ragione.

Quanto alla forza numerica, quella della destra è sempre considerabile, ha un nucleo compatto che basterebbe di per sè in qualche propizia congiuntura a dare la vittoria e può essa venire quando che sia ancora accresciuta coll'adesione di antichi amici, con frazioni di indipendenti che contribuirono a formare la maggioranza presente, ma si riservarono per l'avvenire piena libertà d'azione.

Quali sarebbero i duci di questa oste in caso di battaglia? Non è sorto fra essi alcun nuovo campione, il quale prometta d'infonderle maggior vigore, di ringiovanirla, ma ha ancora dei tattici esperti, uomini che non hanno esaurito ancora tutte le loro forze.

Non crediamo che per ora possa far gran capitale sul Minghetti, nonostante la sua abilità, la facile ed elegante parola, e il miglioramento da lui recato alle finanze, avvegnachè effettuato con detestabili mezzi. Nocque troppo a lui la facilità con cui mutò bandiera, la versatilità, alcuni errori madornali dei suoi colleghi, la stessa astuzia, la quale giova momentaneamente, ma scredita alla lunga coloro che se ne servono quasi esclusivamente come mezzo di governare. Nella nobile semplicità e franchezza di un Massimo d'Azeglio è molto maggiore abilità reale che non in tutti gli artifizi per far comparire l'orpello per oro. Il Lanza ha voce, e meritamente, di probo, ma si dimostrò impari al còmpito di riformare, forse per mancanza di tempo. Il Sella ha maggior accortezza, ha tenacità (più apparente che reale) di propositi, solerzia, attività, arguzia nel favellare, ma è divenuto una sfinge, non si sa più ove voglia parare. Tuttavia alcuni lo credono destinato a capitanare la futura destra. Il Peruzzi, che aveva suscitato tante ire, acquistò recentemente qualche influenza per la sua saldezza nel sostenere la libertà economica, ma è più capo di una chiesuola che di una gran fazione e non si è a bastanza spiegato nel resto.

Il Governo da sua banda ha il vantaggio sinora della popolarità, dovuta in massima parte allo sfavore generale della nazione pe' suoi predecessori. Lo sfavore, onde parliamo, era in gran parte meritato, ma in parte altresì era inevitabile, perchè dovevansi imporre nuovi balzelli, e riscuoterli con vigore, benchè nei limiti della legge e della giustizia. Ad ogni modo è un bene pel ministri presenti che non abbiano più a rappresentare una parte sempre odiosa e che, se adoperano con prudenza, ne sia loro serbata una assai più piacevole, quella delle riforme e dell'alleggerimento delle tasse. Nel recinto della Camera sono sostenuti da una maggioranza la quale è bensì mal sicura da una parte, ove si voleva abbattere il Minghetti anzichè elevare il Depretis, ma che per compenso potrà essere notabilmente accresciuta nel centro, col suffragio di coloro che sono per indole o convincimento inclinati a sostenere il Governo e infine per le nuove elezioni, le quali saranno senza fallo favorevoli nella massima parte ad essi, se non faranno dei marroni.

Senonchè l'aura popolare è instabile. Finchè è viva la memoria dei mali sofferti sotto l'amministrazione passata e si spera che la presente vi recherà riparo, tutto andrà in filo di ruota. I guai cominceranno come nasca il sospetto che questa o non ardisca o non sappia fare meglio che i predecessori. Con circolari e bei discorsi non si dileguano i timori, occorre qualche cosa di più solido, e sopratutto dei beneficii compresi dal grosso delle popolazioni, occorre in una parola che la pubblica opinione reale, non la fittizia, non quella dei comizii e dei dimostratori di piazza, neppure quella della stampa periodica, la quale in Italia esprime sovente più i voti di chi scrive che quelli di chi legge, si mantenga propizia al Governo. In quel caso, e solo in quel caso potrà il Ministero del signor Depretis andare incontro, con ferma fiducia di vittoria, alle lotte parlamentari. Troppo esso tarda a dare dei pegni alla nazione del buon volere onde non dubitiamo punto che sia animato, ma su cui potrebbero muovere dubbio le popolazioni troppo lungo tempo adescate con vane promesse.

Milano, 17. — La scorsa notte nella via Vetraschi sono avvenute deplorevoli scene di violenza fra una turba di giovinastri avvinazzati. Ci fu scambio di minaccie, e quindi vie di fatto. Dicesi che due o tre sieno rimasti feriti di coltello. Alcuni militari che passarono di là, si intromisero e giunsero a far cessare quella brutta scena, arrestandone il promotore che aizzava i compagni a far resistenza. Venne costui riconosciuto per certo Crotti Francesco, noto pregiudicato.

— Ieri sera poco prima della mezzanotte arrivò a Milano il Duca d'Aosta, il quale viene a prendere parte al tiro internazionale al piccione nell'Arena.

Fu ricevuto dal conte Carlo Borromeo, presidente della Società del tiro, e dai membri della Direzione.

Oggi, a mezzogiorno, è incominciato il tiro. Il Duca d'Aosta fece parecchi tiri fortunatissimi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3058), del 30 marzo, che autorizza il comune di Varallo a rinunciare all'introduzione nella cinta daziaria un dazio di consumo sopra alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie.

2. **Decreto ministeriale** (n. 3054), del 28 febbraio, che abroga, a decorrere dal 1° luglio 1876, le disposizioni dei decreti ministeriali 31 marzo e 6 ottobre 1863, relative alla decorrenza dell'interesse dei Buoni emessi per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.

3. **Un regio decreto** (n. MCCXXXIV, parte suppl.), del 12 marzo, che approva il regolamento per la Borsa di Napoli.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'attivamento del servizio del Governo e dei privati nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Castiglione del Lago, provincia di Perugia.

CRONACA CITTADINA

Conferenze letterarie. — In questa R. Università, nella sala n° 8, a piano terreno, ed alle ore 2 pom., il prof. Francesco Pio comincierà, giovedì 20 corrente, un corso di storia della letteratura in Francia. Parlerà in francese. Tema di questa prima conferenza sarà: *Importanza della storia letteraria; dei Druidi; dell'incivilimento greco e del romano nelle Gallie; invasioni germaniche; barbarie.*

Circolo filologico di Torino, *via Mercanti, N. 15.* — Col giorno di giovedì 20 corrente, alle ore 8 1|2 pom., il signor professore dottore M. Ehrenreich comincierà un corso di conversazione di lingua tedesca, che seguirà nei giovedì successivi alla stessa ora.

Il numero delle lezioni settimanali sarà, occorrendo, duplicato.

Industrie torinesi. — Quando la città di Torino cessò di essere capitale, molti temevano che la si dovesse ridurre alle condizioni di una modesta città di provincia; si credeva che gli stabilimenti industriali, le manifatture, le fabbriche andrebbero in rovina, o si dovessero almeno restringere a proporzioni minori; ma ben presto si riconobbe non essere fondati quei timori, poichè si videro prosperare le industrie e farsi migliori le condizioni generali del commercio. Cittadini coraggiosi e intelligenti nella meccanica, nella tessitura, nella metallurgica fondarono nuovi opifizi impiegandovi opera solerte e capitali cospicui, ed in pochi anni ebbero la soddisfazione di vedere ricompensati i loro sacrifizi, guarentiti i loro interessi, traendo onesto guadagno mentre provvedevano lavoro e pane ad un ragguardevole numero di operai ed artefici. Talune industrie che sono solamente fiorenti colà dove c'è l'agiatezza ed il lusso presero meraviglioso incremento, e fra queste intendiamo parlare delle fabbriche da carrozze e degli stabilimenti così detti di rimessa e di cavalli da nolo, e di uno di codesti facciamo menzione speciale ed è quello dei fratelli Tavella, via Cavour, n. 9. Noi crediamo che in Italia ve ne sia altro eguale, ma meglio fornito certamente no. È un vero emporio nel suo genere; entrando nella casa di cui i Tavella sono proprietari, vi si trova per prima cosa un elegante e ben disposto studio per la azienda, e poi vastissime rimesse con legni d'ogni forma, modesti, puliti ed eleganti, dalla semplice *calèche* al fastoso *landau*, spaziose scuderie con numerosi cavalli di razza italiana e di razza estera da tiro, da sella, da nolo e da vendere, locali per costrurre e ricostrurre legni, per le sellerie, tutto insomma ciò che occorre per farne uno stabilimento modello, e noi diamo lode ai signori fratelli Tavella per averlo in così bene ordinata forma ridotto.

La stazione di Porta Nuova. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate:*

« Crediamo non privi d'interesse pei nostri lettori di Torino i dati statistici che pubblichiamo qui sotto, relativi al movimento delle merci avutosi alla Stazione centrale di Porta Nuova durante lo scorso anno 1875. Tali dati valgono a dimostrare la sempre crescente importanza della Stazione stessa; e siccome il maggior movimento che vi si è verificato nel 1875 in confronto del precedente anno 1874 si presenta coi caratteri d'un fatto normale, non essendo stato prodotto da circostanze straordinarie, così ci è grato di constatare in esso una conferma del progressivo sviluppo del commercio e dell'industria torinese:

« Il movimento merci in arrivo allo scalo di Porta Nuova fu nel 1875 di 103,463 iscrizioni e 2,818,606 quintali di merci.

« Le spedizioni eseguite toccarono il numero di 156,188 con un quintalato di merci di 842,243 quintali.

« Le merci giunte in transito per le diverse destinazioni ascesero a quintali 2,333,150 e formarono l'oggetto di 100,423 iscrizioni.

« Queste cifre rappresentano una media di 1000 scritturazioni al giorno, ed un movimento medio giornaliero di 16,672 quintali; ed un movimento totale di 600,000 tonnellate nell'anno.

« Le merci in arrivo pervennero caricate su 64,671 vagoni; per quelle in partenza si adoperarono 27,502 vagoni e si ebbero 32,383 vagoni di merci in transito a carico completo.

« Arrivarono inoltre 15,121 carri vuoti, ne partirono 45,706, e ne transitarono 8820.

« Riassumendo quindi il movimento generale dei veicoli sì carichi che vuoti, si ha per l'anno 1875, di cui trattasi, un movimento complessivo di 183,808 vagoni, con una media giornaliera di 510 veicoli.

« In confronto del 1874 siebbero, nello scorso anno 1875, n. 18,016 spedizioni in più. E qui è da notare che un tale aumento non è ascrivibile a circostanze eccezionali, nè a forti trasporti militari od a considerevoli spedizioni per conto dell'Amministrazione ferroviaria; chè anzi simili trasporti sono stati nel 1875 sensibilmente inferiori a quelli effettuatisi negli altri anni.

« Del resto, il movimento allo scalo di Porta Nuova è andato annualmente crescendo dal 1865 in poi.

« A così favorevoli risultati, giova riconoscerlo, ha contribuito anche l'istituzione della Sezione doganale allo scalo surripetuto. Infatti, nello scorso anno si eseguirono ben 11,511 operazioni, sdoganando quint. 231,269 di merci, con un complessivo versamento all'Erario di L. 1,681,775 68. »

Non è d'uopo avvertire che la stazione di Porta Nuova non rappresenta tutto il movimento ferroviario in Torino, la stazione di Porta Susa avendo pur dessa discreta importanza.

Le regate a Genova. — La Società Ligure di Salvamento, desiderosa che la seconda Regata nazionale che si terrà in Genova nel luglio del corrente anno, riesca davvero splendida e solenne, ha deliberato di porla sotto gli auspicii di un Comitato di gentildonne italiane, affidando ad esse l'incarico di preparare i doni pei valorosi che riporteranno la palma in questo solenne torneo marinaresco. Questo Comitato ha sezioni speciali in ciascuna delle principali città d'Italia. Il Consiglio Direttivo ha già invitate le più elette fra le gentildonne di Torino a far parte di questo Comitato, ed ora si rivolge anche al nostro Giornale, acciò vogliamo dare la massima pubblicità alla cosa. Nelle principali città d'Italia funzionano già attivamente questi Comitati, e noi non dubitiamo punto che Torino non riuscirà seconda a niun'altra città in questa patriotica impresa.

Circolo degl'Impiegati. — Si avvisano i signori soci che nella sera di domenica, 23 corrente, nelle sale del Circolo avrà luogo un trattenimento musicale col concorso di distinti artisti e dilettanti.

I signori soci sono pregati di presentare le loro domande d'invito a detto trattenimento, non più tardi della sera di giovedì 20 corrente.

Società corale-musicale di Torino. — L'adunanza generale dei soci, che era stata fissata per il giorno 16 corr., è protratta a domenica 23 corrente, alle ore 3 pom. Ordine del giorno: nomina del nuovo presidente, cassiere e revisori.

Accademia filodrammatica torinese. — Venerdì 21 corrente, alle ore 8 1|2 pom., avrà luogo la 3ª, ed il successivo lunedì 24 la 4ª rappresentazione dell'opera buffa: *Un'avventura di Scaramuccia.*

---

(1)

APPENDICE

DALLA SPUMA DEL MARE

I.

Qui cominciate a vedere che nel mondo si danno combinazioni curiose.

Si danno le curiose combinazioni nel mondo. Io aveva lasciato appena quel quartierino al terzo piano, e mi era piaciuto vedendolo, e continuava a piacermi per istrada pensandoci, e me ne andavo del mio passo solito a descriverlo alla mia Annetta, che era rimasta all'albergo ad aspettarmi, quando...

Ma non incominciamo disordinatamente.

Qual quartierino avevo io visto? Chi era Annetta? E in che paese accadeva la cosa? Annetta è mia moglie, il paese Milano, il quartierino doveva essere il nostro futuro nido.

Ed ora sono nel mio diritto ripetendo che nel mondo si danno le combinazioni curiose.

Voi non immaginate nemmeno quanto sia nel mio diritto, ripetendo questo, perchè non sapete tutti i pensieri che ho fatto io sul caso e sulla combinazione.

Vediamo: non siete già di quelli che negano il caso?

No? bravissimi; il caso ci è, e bisogna fargli di cappello. Ma che cosa è il caso? È il disordine o l'ordine? Voi dite il disordine, perchè lo confondete coll'inaspettato e lo riferite alle facoltà limitate dell'uomo; io dico l'ordine, perchè ci ho pensato su, e lo piglio in se stesso, e lo riferisco ad una serie di fatti di cui non mi rendo ragione, e lo ammiro nella sua stupenda simmetria. Spieghiamoci con un esempio: vi era una tegola sopra un tetto, ora non vi è più, perchè si stacca e cade; vi è un uomo che passa proprio in tempo per riceverla sul cranio. — Ecco il disordine, ecco il caso, voi dite, pensando che la tegola era fatta per istar sul tetto. — Ma chi ha consigliato a quell'uomo di uscire di casa proprio in quel minuto, di camminare di quel passo, di fermarsi quel tanto e non più dinanzi ad una bottega, e di passare per l'appunto sotto la perpendicolare tracciata dalla tegola?

E chi ha detto alla tegola di non perdere l'equilibrio (che è la pazienza delle tegole) finchè l'*altro* si trovasse nel piano della perpendicolare? La meravigliosa esattezza di questa serie di combinazioni è l'ordine, cioè il caso.

Vi sarete accorti che io sono un uomo ordinato, e che ci era in me la stoffa di un matematico; perciò vi farò stupire dicendovi che io sono anche un pittore — sissignori, pittore di ritratti e di genere ai vostri comandi, filosofo nelle ore d'ozio, che non sono molte, pur troppo! — non perchè mi piaccia molto l'ozio, ma perchè moltissimo mi piace la filosofia.

Ho trentatrè anni sonati, presi moglie a trenta per far le cose in regola; non ho figli. Il mio ideale era una progenitura simmetrica, un maschio ed una femmina, od il doppio, od il triplo, meglio che nulla. Annetta ed io non sappiamo che pensare; aspetta, aspetta, aspetta... *zero.* — È un destino perverso, — dice lei; — io non fiato nemmeno, perchè mi spiace brontolare contro le cose che non capisco; ma se anche non è venuto, mi par di vederlo il primo paio; potrei farne il ritratto e metterlo in mostra colla scritta: *dal vero.*

Se vi dicessi che ho un gran talento, che sono un galantuomo, che il mio cuore è largo così, avreste ragione di mettervi a ridere e di non darmi retta; ma quando vi abbia detto che ho il naso grosso, gli occhi bigi, i capelli che tirano al biondo e non vogliono star fermi, che sono lungo, sottile e diritto come il manico d'un pennello, spero che non mi chiederete le prove.

Ed ora che mi sono dato a conoscere il tanto che basta per aver diritto di contarvi la storiella, mi ci metto proprio e vi prego di starmi a sentire.

Avevo dunque lasciato appena quel quartierino al terzo piano, e me n'andavo per la via a capo basso, distribuendo in bell'ordine le camere ed i mobili..., studiolo, tinello, stanza da letto, cucina, gabinetto per la fantesca... benissimo... il cavalletto in faccia alla finestra, i modelli, i ferravecchi del mestiere in giro, un tavolino nel mezzo, la poltroncina filosofica per i quarti d'ora d'*ozio*, nella parete sopra la poltroncina la pipa, accanto alla pipa il cassettino degli zolfanelli... Io vedevo *tutto* ciò mano mano che si disponeva simmetricamente sul lastrico del marciapiedi; il quartierino con tutti i nostri mobili così ordinati mi camminava dinanzi precedendomi d'un passo... quando un'idea nuova fermò tutte le altre ed il quartierino e me stesso. Mi volsi. — È lui! — mi aveva detto quell'idea; ed ora, guardandolo alle spalle, esaminandone meglio la statura, le mosse, ripetevo dentro di me: — è proprio lui, Valente! — In un baleno vidi i portici di Torino, l'Università disertata per l'Accademia Albertina, la scuola di disegno, i modelli barbuti e le modelle famose, la Geltrude dalle belle braccia che si sarebbero potute attaccare alla Venere di Milo; la Marietta, che aveva due spalle da Giunone, la Nina la cui unica bellezza erano le mani piccolissime, la Bianca che... lasciamo stare la Bianca. Io vidi tutto ciò in processione dietro i calcagni di Valente, il quale se ne andava del suo passo solito; e sebbene da due giorni soltanto avessi lasciato Torino per venire a cercare la fortuna in Milano, sentii che il cuore faceva *lo* scampanio. Il mio cuore fa *sempre* a modo suo, senza mai chiedermi il permesso — lo dico perchè non si creda che io fossi già pentito d'aver

I signori soci possono disporre di due biglietti d'invito a scelta, cioè: o di due biglietti per signora, o di uno da signora ed un altro da uomo, sempre quando ne facciano domanda su apposita scheda, non oltre il 10 ed il 22 volgente.

Teatri. — Al Gerbino la seconda recita della compagnia Pietriboni ha ottenuto nuovamente splendidi risultati. *La sposa sagace* di Goldoni, la commedia brillante che tutti conoscono, eseguita con quell'insieme e quella verve di cui vanno distinti i comici del Pietriboni, è stata applauditissima.

Questa sera la commedia *Cause ed effetti* di P. Ferrari.

— La Compagnia drammatica Berra-Miniera ha inaugurato fin da domenica il corso di sue rappresentazioni all'Alfieri con buonissime commedie italiane.

— Questa sera si annunzia l'ultima recita della famosa *Gatta bianca* al teatrino di San Martiniano.

— Il sig. G. Franchino, ex-membro del teatrino privato della *Varietà*, in via Doragrossa, ci scrive per farci sapere che non ha più alcuna ingerenza in detta società teatrale.

Processo Scrivano. — Sappiamo in questo momento che il processo Scrivano è differito a tempo indeterminato stante l'indisposizione di chi doveva presiederlo.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 16 aprile 1876.

Ardoino Teresa nata Mossotti, d'anni 24, di Montechiaro d'Asti, sarta — Tirone Carlo, id. 67, di Settime d'Asti, contadino — Cholet Teresa nata Regge, id. 68, di Giaveno — Mattioli Maria nata Porta, id. 65, di Verolengo — Paschal Giorgio, id. 80, di Torino, sarto — Quaglino Francesco, id. 19, di Moncalieri, falegname — Grillo Maria nata Corsi, id. 39, di Vaglio Serra — Brunetto Antonio, id. 77, di Berzezzo, panattiere — Bartolini Luigi, id. 62, di Forlì, contadino — Bolleni Carlo, id. 22, di Inverno, allievo carabiniere — Giribaldi Federico, id. 48, di Porto Maurizio, usciere di pretura — Calore Giacomo, id. 14, di Torino, muratore — Gatti Rosa nata Villata, id. 84, di Vinovo — Marcovero Giuseppina nata Rosino, id. 38, di Torino — Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 16, dei quali a domicilio num. 6, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 16 aprile 1876.

Maschi 10, femmine 10 — Totale 20.

GIUSEPPE PAGNONE.

Una preziosa esistenza si spegneva ne' primi giorni dell'andante mese in questa città.

Il teologo commendatore **Giuseppe Alessandro Pagnone** da Pancalieri, non è più.

Travagliato già da qualche tempo da malanni che gli rendevano penosa la vita, dopo non lunga malattia, che sopportò con cristiana rassegnazione, in mezzo ai sublimi conforti della religione egli esalava l'anima onesta in Dio, nell'età d'anni 69.

La natura gli era stata assai larga d'ingegno, e dedicatosi alla carriera sacerdotale, il precoce amore che dimostrò negli studi, lo condusse a conseguire, appena quadrilustre, splendida laurea nella facoltà teologica.

Ascritto, fin dai primi anni del suo alunnato ecclesiastico, fra i chierici della Reale Cappella, appena insignito del sacerdozio, fu nominato a regio cappellano, e poscia, in rimunerazione dei lunghi e distinti suoi servizi, venne, dall'Augusto Sovrano, innalzato alla carica di preside della Reale Cappella in Firenze, che ritenne fintantochè, astretto dal mal fermo stato della sua salute, dovette ritirarsi.

Fin dalla sua giovinezza ai gravi studi delle scienze aveva accoppiato quelli, per lui geniali, delle lettere ed il culto delle muse, per cui non tardò ad acquistarsi bella fama di forbito oratore e di elegante ed ameno poeta, come lo dimostrano i molti ed eleganti discorsi che scrisse in varie circostanze, come pure parecchie belle poesie su argomenti ora tristi, ora lieti, fra cui bellissime sono riputate l'elegia in morte della compianta regina Maria Adelaide, e l'epitalamio che dettò in occasione del matrimonio di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, di cui ebbe l'onore di essere scelto a precettore per la scienza della religione.

La schiettezza e bontà del suo carattere, la squisita gentilezza dei suoi modi, e l'amenità del suo conversare lo resero caro a tutti quanti lo praticavano e desiderato dalla più eletta società, a cui la sua parola arguta ed ornata apportava brio ed anima.

Per queste sue doti lo amò assai il Gioberti che a lui si legava fin dai primi anni della sua giovinezza, e lo pregiarono assai vari fra i più illustri e dotti prelati che vanti il nostro paese, cioè il già arcivescovo di Genova, monsignor *Charvaz*, ed i vescovi *Losanna* e *Rivaldi*, i quali lo onorarono tutti della loro amicizia.

La perdita di questo ottimo ecclesiastico ed egregio cittadino riesci dolorosissima ai numerosi suoi amici, nei quali lasciò di sè il più vivo desiderio, ed è rimpianto da tutti quanti ebbero la ventura di conoscerlo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 aprile 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	731,8	+ 6,8	6,3	85	14° 34'	N f.	copert.
9 ant.	732,8	+ 7,7	5,4	67	14° 31'	N E d.	copert.
12 m.	733,0	+ 8,6	6,4	76	14° 38'	N d.	copert.
3 pom.	732,7	+ 8,4	6,1	73	14° 38'	N d.	copert.
6 pom.	732,2	+ 8,5	6,2	73	14° 35'	N E d.	n. p. s.
9 pom.	732,3	+ 7,4	6,3	80	14° 35'	E d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 6 3; massima + 9.9
Acqua caduta mill. 10 5.
Minimo della notte dal 18 + 4,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*) — 19 aprile 1876.
Nascere del **Sole**, ore 5 25 — Passaggio al meridiano ore 0 18 — Tramonto 7 8.
Nascere della **Luna**, 3 30 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 35 matt.
Tramonto, ore 1 40 sera.
Giorno della Luna 25°.

I Concerti Popolari a Torino.

Dall'egregio maestro Bercanovich il nostro appendicista musicale riceve la seguente lettera che sarà letta con interesse da quanti amano la buona musica:

« Caro Tempia,

Vi do una buona notizia; ed è che colla prossima domenica verranno ripresi i concerti popolari, dei quali, salvo inconvenienti impreveduti, spero se ne farà in primavera ed in autunno un discreto numero.

Se ben vi ricordate, già altra volta ebbi occasione di scrivervi su quest'argomento notizie ben differenti e meno liete, di cui il riassunto era: che i concerti non si potevano continuare perchè le spese superavano di troppo le entrate, ed il Comitato non avrebbe potuto più oltre far fronte a simile disavanzo.

Questa lettera che pubblicaste in una vostra Rivista musicale nella *Gazzetta Piemontese*, si tirò dietro nello stesso giornale molti scritti di varie egregie persone, da cui, malgrado severe e alle volte quasi malevole critiche a tutti ed a tutto, v'era il conforto di veder chiaramente trasparire il desiderio che l'istituzione dei nostri concerti popolari non avesse a perire. Anzi da più d'uno, e fra questi da voi stesso, si concretavano proposte per assicurarne il proseguimento.

Il Comitato le esaminò seriamente, ma non le ravvisò praticabili. Peraltro, siccome qualche altra combinazione bisognava non solamente cercare, ma trovare, eccovi il partito a cui l'esperienza ed il ragionamento consigliarono doversi ricorrere.

Riportandomi nuovamente a quanto vi dicevo nell'altra mia lettera, per far sparire od almeno diminuire d'assai il disavanzo che si verificava ad ogni concerto, conveniva assolutamente: od accrescere le entrate, o diminuire le spese.

Era possibile la prima cosa? No. Poichè bisognava aumentare il prezzo d'entrata, falsando lo scopo dei concerti *popolari*; oppure trovar modo, mediante la scelta della musica da eseguirsi, di far accorrere molti più spettatori. Anche questo mezzo era fallace, giacchè mi concederete che il far un programma che vada a versi di tutti è un sogno.

D'altra parte non si può rimproverare al pubblico torinese che non accorresse ai concerti. Mi voglio anzi fermare un po' su quest'accusa, perchè la vidi aspramente formulata da vari giornali italiani.

Essi dissero infatti che i concerti popolari di Torino cessavano, perchè non vi andava nessuno. Or bene, ho consultato le carte di contabilità di tutti i nostri concerti per vedere dal numero dei biglietti venduti la media delle persone accorse, ed ho trovato che questa media supera le *mille e cinquecento* persone. Posso dir altro per iscagionare il nostro pubblico dalle accuse mossegli?

Concludendo, dirò che il Comitato si appigliò al partito di diminuire le spese. E così fece; ma il merito, se la cosa riuscì, non se lo può certamente attribuire. Deve bensì attribuirlo, e colla massima soddisfazione, ai professori componenti l'orchestra, i quali *tutti* non esitarono a ridurre del 20 per cento circa i loro già non troppo larghi onorari.

Così pure anche il signor Casalegno, proprietario del teatro Vittorio Emanuele, ridusse del 33 per cento l'affitto che percepiva.

Conseguenza di tutto ciò, si fu che il 14° concerto datosi l'autunno scorso su queste basi, non presentò più alcun disavanzo; e che continuando le cose a camminare così, il nostro pubblico avrà sempre il gradito ed utile passatempo dei concerti popolari, e gli artisti componenti l'orchestra avranno giustamente il vanto di aver risolta con loro sacrificio questa difficile questione.

Credetemi sempre

Torino, 15 aprile 1876.

Vostro affezionatissimo
G. BERCANOVICH. »

OSSESSIONE.

(19) — *Continuazione, vedi num.* 107

« I capelli cominciarono a incanutirmi sì; il mio volto s'incavò sotto l'influsso dell'incessante patimento; i miei occhi presero quell'espressione di morbosa inquietudine che voi indovinando avevate così esattamente data alla figura del ritratto. Vedevo che ogni giorno più rassomigliavo a quel mio spettro e che in un certo modo venivo a identificarmi con lui. Avevo la coscienza che esso mi attirava a sè con una *forza* irresistibile e che nulla più me ne poteva staccare.

« Eppure un raggio di sole doveva ancora illuminare la mia miserabile vita e dissipare per un poco le ombre mortali ond'era avvolta.

« La primavera del 1860 conobbi una giovane, e dopo alcune settimane mi fu permesso di dichiararle il mio amore. Essa era assai più giovane di me, e ancora io dall'affanno ero invecchiato più che l'età non portasse; tuttavia ebbi la fortuna di vedere che ella corrispondeva al mio affetto. I genitori di Maria però non consentirono alla nostra unione che dopo lunghe esitazioni, perchè mi ero acquistata e ben con ragione presso tutti la nomèa d'uomo bizzarro e scontroso. Ma la cara fanciulla patrocinò in mio favore, e i parenti suoi non seppero resistere alle lagrime della diletta figliuola. Il matrimonio fu fissato pel mese di settembre. Io stesso, per riguardo a colei che amavo più di tutto al mondo, avevo stabilito quell'epoca affine di lasciar passare la data fatale del 28 agosto. Fino a tal giorno però nemmeno non volevo allontanarmi dalla mia fidanzata. Se vi doveva essere nel mondo una potenza capace di allontanare il fantasma, quella non poteva che essere la presenza di lei.

« Passammo i primi mesi dello stato in Inghilterra; poscia ci recammo in Isvizzera. Per tutto quel tempo fui calmo e felice. Talvolta, quando ero solo, il pensiero della mia disgrazia incombeva sopra me, come quello d'un debito tremendo, di cui ogni giorno avvicinava la scadenza; ma appena mi trovavo innanzi alla diletta sposa, tutte le mie apprensioni svanivano.

« Verso la metà di agosto arrivammo a Interlaken. Una sera, tornando da una lunga passeggiata fatta insieme colla mia Maria, questa mi interrogò intorno alla causa di quella gran melanconia, che mi aveva fatto acquistare la fama d'un uomo insocievole. In quel mentre ci trovavamo seduti sopra una panca di legno allo svolto d'una strada deserta; tutto intorno era silenzioso; al di sopra di noi il cielo stendeva la sua infinita tenda d'azzurro; innanzi ai nostri occhi il sole in mezzo a una immensa fornace di fuoco discendeva dietro la sommità della Jungfrau. Una pace deliziosa occupava il mio povero cuore ammalato. Afferrai colle mie la piccola mano di colei che credevo tanto potente per liberarmi dall'ossessione e rifare il mio destino, e le raccontai come seppi meglio tutta la mia storia.

« Mentre che io parlavo, la notte sopraggiunse e mi sentii prendere e tutto dominare da un freddo di ghiaccio. Il terribile terrore di quella volta fatale mi riassalì; la mia lingua seccò; la parola non potè più uscirmi dalla gola; la mia voce prese un suono rauco e strano come se un altro parlasse per la mia bocca. Mi rivolsi tremando, tremando guardai nell'ombra tutt'intorno per cercarvi il fantasima, di cui sentivo nuovamente vicina l'orribile presenza. Maria impallidì spaventosamente, e sentii la sua mano diventare ghiaccia fra le mie.

« — Ho freddo: — diss'ella: — rientriamo...

« Facemmo alcuni passi senza parlare. Ero così affranto, malveglioso, tormentato come sarebbe un uomo che avesse commesso un delitto. Giunti vicino a casa, Maria si fermò di subito e mettendomi le due mani sulle spalle mi guardò fisso nel volto.

« — Che cosa avete?... Per l'amor di Dio! non abbiate un'aria così spaventata: — disse con accento supplichevole. — *Lo* vedete voi?

« — No, — risposi, — no, mia diletta, — la vostra santa presenza lo tiene lontano.

« Ella mi gettò le braccia al collo e mi baciò: le sue labbra erano gelide.

« — Sì, sì — dissi a mia volta: — rientriamo presto; voi siete indisposta di certo, e tremate tutta.

« Non rispose, e appoggiandosi pesantemente sul mio braccio, mi seguì.

(*Continua*)

Roma. — (Nostra corrispondenza).
15 aprile (sera).

Vi ho telegrafato stamane che il Bargoni passerebbe prefetto a Palermo e che lo Zini, antico prefetto, ed ora consigliere di Stato, sarebbe destinato a Torino. Ciò era conforme al vero, almeno ore sono, ma al presente il vero è il contrario di quello che vi ho detto. Il Bargoni non va più a Palermo, ma a Torino, e lo Zini dicesi che venga inviato a Palermo. E ciò perchè la deputazione siciliana ha fatto sapere, per via indiretta, che il Bargoni sarebbe poco gradito in Sicilia... Questa ingerenza dei deputati d'una regione nella nomina della prima delle autorità politiche, mi pare poco lecita e meno dicevole. Ognuno deve fare la sua parte: al Governo la piena libertà e responsabilità degli atti suoi; al Parlamento il giudicare come crede gli atti del potere esecutivo.

La Sotto-Commissione del bilancio attivo aveva eletto relatore il Branca; ora questi passò, alcuni giorni dopo la sua nomina, al Ministero dell'agricoltura quale segretario generale. Dovevasi pertanto procedere alla elezione d'un altro relatore. Il Presidente della Sotto-Commissione convocò ripetutamente i suoi colleghi per procedere a questa nomina. Lo credereste? Per ben due volte la Sotto-Commissione non si è trovata in numero sufficiente per deliberare! Il Mantellini e il Sella, che pure sono a Roma, non sono intervenuti, e la nomina non si è potuta fare! Dicono che il Mantellini tenga il broncio perchè non è stato eletto egli relatore del bilancio dell'entrata, come lo era stato per alcuni anni addietro; quanto all'assenza del Sella, non saprei dire se debba essere attribuita a ragioni private, od a poca fiducia nella presente Giunta del bilancio.

Ad ogni modo è certo che siccome ha fatto grave impressione al Maurogonato non essere nominato *presidente* della Giunta generale del bilancio, così è rincresciuto non poco al Mantellini non essere esso chiamato a riferire sul bilancio dell'entrata! Tanto sono stati avvezzati i signori della destra a comandare ed a stracomandare, che non sanno rassegnarsi ad ubbidire, quando, per un caso inaudito, il potere loro è sfuggito dalle mani.

Ancora una settimana, e la Camera ripiglia i suoi lavori. Tutti sperano che il Ministero dica chiaramente fin da principio quali sono le leggi che vuole si discutano nell'imminente scorcio di sessione e sappia proporzionare il lavoro al tempo che resta prima della solita proroga estiva. Così l'Assemblea avrà fin da bel principio il programma de' propri lavori delineato davanti agli occhi, e potrà consacrarvi tutta la sua operosità.

Per me, senza esser nè ministro nè deputato, credo che il programma di due mesi di lavoro, i quali rimangono alla Camera (poichè oltre al 25 giugno è inutile sperare che i deputati si trattengano a Roma), dovrebbe a un dipresso essere questo: votazione del bilancio definitivo, discussione della convenzione di Basilea e del trattato coll'Austria per la separazione delle linee dell'Alta Italia dalle meridionali austriache, se non è possibile una proroga; qualche progettino di riforma d'una data legge d'imposta, e se il tempo non manca, una delle leggi d'interesse locale che sono davanti all'As-

---

lasciato Torino, le spalle della Marietta, le manuccie della Nina, le braccia della Geltrude e le altre bellezze della Bianca.

— No, al contrario allora più che mai ero contento della mia deliberazione, e sarei corso dietro a Valente per fermarlo e dirgli che avevo trovato un bel quartierino che mi faceva felice, se egli non avesse avuto al fianco una signora. Una signora piuttosto piccina, che faceva i passi lunghi per camminare in cadenza, ed appoggiava un pochino la testa al braccio del suo cavaliere; una signorina elegante e senza dubbio bella. Ora io sono un po' timido colle signore giovani e belle; non è la parte più invidiabile della mia natura, ma non ci è che fare — sono così.

Valente svoltò alla prima cantonata, ed io proseguii a passo strascicato verso l'albergo, cercando stupidamente di persuadermi che avevo avuto torto. E quando contai ad Annetta tutta la faccenda come era andata, e finii col darmi centomila torti, ed essa mi disse che al contrario avevo avuto centomila ragioni di tirar diritto... perchè non si sa mai... — come potete credere, — non fui più contento di prima.

— Spiegami bene, dunque; la cucina comunica col tinello?

— Comunica, — rispondevo io; — e intanto pensavo: — « chi potrà essere quella signora? »

— E il tinello è grande?

— Grande. « Valente non aveva sorelle!... »

— E la stanza da letto?

— È sua moglie! — dissi forte, e vedendo il muso sbalordito della mia, aggiunsi ridendo di cuore: — Sì, la camera da letto è la moglie del tinello...

— Grande egualmente?

— No, un po' più piccina, come deve essere una moglie; se fosse stata grande egualmente avrei detto *sorella*.

E risi, e le diedi un bacio, che la consigliò di ridere anche lei.

— Andiamo subito a vedere, — disse, e non l'ebbe detto che già aveva la mantellina in dosso, e mi si era attaccata al braccio.

La mia Annetta non sa nascondere nulla; se ha un'allegria, una contentezza, od un malumore, bisogna che le venga fuori negli occhi, nelle parole, negli atti. Quando una cosa le piace, state sicuri che dirà: *bella!* e lo dirà con enfasi, anche se la prudenza consigli e raccomandi di non fiatare. La camera da letto era *bellissima*, il tinello *bellissimo*, *bellissimo* lo studiolo, la cucina *bellissima*, *bellissimo* tutto — e con enfasi; e siccome il portinaio, che ci accompagnava, non apriva finestra o porta senza farci notare che chiudevano *benissimo*, che erano tinte *benissimo*, e si provò persino a persuadermi (ma senza enfasi, siamo giusti) che certi fiori scellerati dipinti sul soffitto parevano staccati or ora dagli steli e messi lì per capriccio — così incominciai a temere che di fronte a tanti superlativi non mi avesse poi a riuscire un mio bel disegno, che era di ribattere cinquanta lire dal prezzo d'affitto. Perciò senza dar tempo al portinaio di trovarsi a quattr'occhi col padrone di casa, domandai se gli si poteva parlar subito, ed il portinaio rispose di *sì*, e si avviò innanzi, e noi dietro. Allora io dissi, come rispondendo a mia moglie, che non aveva aperto bocca: — Sì, sì, non ci è male! è un po' piccino però! — mia moglie, la quale quando è in festa non ci vede più, non badando alle mie occhiate, rispose: — per noi altri ce n'è di troppo! — Mi sarebbe venuta la tentazione di darle un pugno, se non fosse stata la mia buona Annetta.

Scendemmo quattro scale, ci fermammo al primo piano, dinanzi ad uno stoino che diceva: *salve*. Quella garbatezza messa lì, sull'uscio, per incominciare a fare gli onori di casa, mi piacque. Purchè il padrone non sia uno di quelli che, quando hanno incaricato uno stoino di dir *salve* al prossimo, si credono in diritto di misurarne la statura e la borsa, e di spendere tutta la loro superbia colla gente piccina e colle loro borse magre!

Così pensando, guardai alla scritta che luccicava sulla porta e lessi: *Nebuli*.

— È curioso!

— Che cosa?

Ma non potei rispondere alla mia Annetta, perchè in quella s'aprì l'uscio e noi fummo propriamente sbalorditi dalla solennità del grosso servitore in livrea, e dal lusso dei mobili e dei tappeti che si vedevano in una fuga sterminata di stanze. Rinunzio a descrivere tutto quanto vi era di opprimente in quel lusso, vi basti sapere che dopo essermi fermato e seduto (perchè il servitore volle così) sopra una seggiola coperta di raso, come se mi ci avessero inchiodato, io non pensava più a ribattere cinquanta lire sulle seicento del fitto, e che se il proprietario avesse avuto la furberia di chiedermene mille per bocca del suo grosso servitore, io sul momento avrei trovato quella somma una miseria, a costo di non lasciarmi più vedere per sottoscrivere il contratto.

Entrò un uomo, noi ci rizzammo in piedi di scatto; io feci un inchino solenne, poi lo guardai; mi guardò..... — Ferdinando! — gridò egli; ed io dissi: — Valente! — E corsi a lui calpestando i tappeti, ed egli a me, e ci abbracciammo stretto.

La mia Annetta sorrideva. Fu allora che pensai quello che avreste pensato anche voi, cioè che si danno al mondo delle combinazioni curiose.

— Sei proprio tu? — chiesi a Valente misurandolo cogli occhi e dando un'occhiata fuggitiva ai mobili, alle dorature. — Sei proprio tu Valente Nebuli, il famoso *pittore di prospettive lontane?*...

La risata con cui mi rispose trovò una risonanza nell'ampia sala, specie di tentativo d'eco che i mobili imbottiti, le tappezzerie, i tappeti e le tende soffocarono come un'impertinenza.

(*Continua*) SALVATORE FARINA.

semblea. Tutto il dippiù dovrebbe essere mandato a novembre. Così i nuovi ministri avrebbero i quattro mesi delle vacanze estive per prendere cognizione sempre maggiore delle amministrazioni alle quali sono preposti e per preparare i materiali d'una sessione laboriosa e riformatrice nel 76-77. F.

Scrive l'*Economista d'Italia* che fra i varii progetti, che sono in corso di studio al Ministero delle finanze, vi ha quello di un nuovo ufficio, il cui personale si comporrebbe di alti impiegati appartenenti ai varii rami dell'Amministrazione finanziaria. Questo ufficio, dipendente dal segretario generale, avrà per iscopo di rendere più sollecita, e quindi più efficace l'attuazione di quei provvedimenti, che di urgenza verranno provocati, e di fornire senza ritardo all'Amministrazione centrale tutte quelle dilucidazioni, di cui essa potrà avere immediato bisogno.

Corre voce, scrive la *Provincia di Brescia*, che il Ministro della guerra voglia riordinare le compagnie alpine in quattro reggimenti alpini, affidandone i comandi a distintissimi ufficiali superiori.

In pari tempo si completerebbero pure i quadri necessari per i comandanti dei reggimenti e dei battaglioni, portando questi ultimi al numero di 8.

L'aumento di un battaglione alpino, recherebbe con sè l'accrescersi di una compagnia alpina nella giurisdizione del comando generale di Torino e contemporaneamente succederebbe uno spostamento di compagnie nella composizione dei battaglioni dipendenti dallo stesso comando generale.

I comandi di reggimenti sarebbero stabiliti a Verona, Milano, Torino e Cuneo, ed in queste località verrebbero concentrate le compagnie alpine durante la stagione invernale.

Al Ministero di agricoltura, industria e commercio si studiano le modificazioni da introdursi nella tassa sui contratti di Borsa. Queste modificazioni hanno per iscopo di rendere la tassa anzidetta meno incomoda al commercio e più proficuevole alla finanza. Il giorno 15 si è tenuta a questo riguardo una conferenza.

Al Ministero d'agricoltura e commercio si sta compilando una legge riguardante l'emigrazione, per proteggere gli emigranti contro vessazioni od arbitrii.

La *Liguria Occidentale* scrive che nel pomeriggio di venerdì (14) evadevasi dal reclusorio militare di Savona, mediante scalata, certo Cavallero di Carmagnola, condannato a 10 anni di reclusione per ferimento d'un ufficiale.

Per tale reato il Cavallero era stato condannato alla pena di morte, che vennegli poscia commutata in quella della reclusione.

Sappiamo che a membri del Giurì italiano all'Esposizione di Filadelfia furono scelti i professori Blaserna e Cremona, lo scultore Monteverde ed il pittore De Sanctis.

Scrivono da Batavia, che a Katta Radschah, sulle coste che si stendono al nord-est di Zoy-Ley, si sono fatte delle ricerche per trovare le reliquie del povero generale Bixio, che, secondo dicono gli Atcinesi, hanno dovuto essere sotterrate in quei luoghi. Finora nulla si è trovato. La caldaia di ferro ove era stato deposto il corpo del generale, è stata trovata in un villaggio della costa. Vi ha ancora speranza di trovare le ossa del generale. Il Governo italiano ha fatto vive istanze al Governo olandese di proseguire le ricerche. Gli indigeni sembra che non siano sfuggiti al castigo meritato per aver violato la sepoltura del Bixio, perchè tutti quelli che han toccato il suo cadavere, sono morti di cholera.

Parlasi di una lettera che il Papa avrebbe scritto al Re di Spagna, lagnandosi della persecuzione che viene mossa alla Chiesa da chi dovrebbe esserle affezionato; dichiara inoltre che deve opporsi e si opporrà all'articolo costituzionale sulla libertà dei culti, essendo contrario allo spirito della Chiesa.

FRANCIA.

Molti sindaci nominati dal Governo, vedendo le disposizioni del Ministero e della maggioranza parlamentare a riformare la legge attuale, hanno già offerto le loro dimissioni. La Commissione incaricata di preparare il disegno di legge per la nuova organizzazione municipale, ha ormai terminati i suoi lavori, ed alla riapertura della Camera il Ministro sarà in grado di presentar questa legge alla discussione pubblica.

— Si annunzia che un terzo ed ultimo movimento nel personale de' prefetti avrà luogo alla fine del corrente aprile.

— Il Ministero ha deciso di convocare tutti i collegi elettorali vacanti per il 21 maggio. Confermasi che nel collegio d'Ajaccio si presenterà candidato il principe Napoleone.

COSE D'ORIENTE.

Bisogna contare, scrivono all'Agenzia Havas, che il Governo ha sulle braccia una insurrezione, la quale gli costa 807,000 franchi al giorno, e questa perdurando, tutte le sue risorse ne saranno divorate, mentre d'altra parte la produzione del paese diminuisce in seguito alla chiamata sotto le armi degli uomini validi. Ora la rivolta dell'Erzegovina non accenna per nulla di voler cessare così presto. Alle ultime notizie si seppe che la Croazia turca entrò a far parte del movimento, e dal lato della Serbia le cose s'imbrogliano di nuovo e si fan serie.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Diritto* dichiara del tutto inesatta nel fondo e nei particolari la notizia data dal *Commercio* di Genova, che l'onor. Seismit-Doda stia studiando un progetto di conversione dei beni delle Opere pie, delle fabbricerie, parrocchie e confraternite, ecc.

Benissimo!

Si annunzia che il Consiglio di sorveglianza della ferrovia del Gottardo ha deciso di chiedere il versamento dei rimanenti 40 per cento sulle azioni della Società ferroviaria del Gottardo.

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che venne adottato:

« Le Giunte municipali eccedono la propria competenza deliberando storni da una categoria ad un'altra del bilancio, ed operano tanto più illegalmente se, così facendo, contravvengono all'espressa volontà manifestata dal Consiglio comunale nell'approvazione del bilancio. »

INCENDIO AL PALAZZO DELL'INTENDENZA DI FINANZA DI MILANO.

Ecco i particolari dell'incendio accennatoci dal telegrafo:

Domenica verso le ore 11 di notte, una colonna di fumo usciva dal fabbricato posto fra i due cortili del palazzo dell'Intendenza di finanza in via Broletto, e precisamente nella grande sala in primo piano, ove trovasi la ragioneria, sezione tesoreria, ed il deposito di tutti i registri di servizio di tesoreria. In un attimo le fiamme comparvero e presero vaste proporzioni.

Accortosi dell'incendio il capo ragioniere signor cav. Giovanni Palavicini, immediatamente mandò il custode Montorfano a chiamare i pompieri di stanza al palazzo Marino e ad avvertirne la truppa e l'intendente. Il fuoco intanto prendeva serissimo sviluppo propagandosi nelle altre sale limitrofe e tutto distruggendo.

Colla solerte opera dei civici pompieri guidati dal comandante Nazari e dal tenente Maggi, di una compagnia del 3° e 48° linea, di una compagnia dell'8° bersaglieri, una del 8° reggimento artiglieria, comandati dai rispettivi superiori ufficiali, il fuoco ha potuto essere isolato dopo 3 ore di lavoro. Però ieri mattina fino alle ore 8 1[2 una pompa continuava a lavorare perchè ancora minacciava il grande soffitto della sala ove si sviluppò l'incendio.

Vuolsi attribuire la causa dell'incendio a qualche scintilla sfuggita dalla pipa dell'inserviente sulle tende delle finestre, quando alle ore 3 1[2 di domenica ne chiudeva le griglie.

Il danno si presume in L. 15,500 pel fabbricato e mobili dell'erario, L. 1000 pei mobili di proprietà del signor ragioniere Palavicini e parecchie altre migliaia di lire pel rifacimento di tutti gli atti e registri della tesoreria pure a carico del pubblico erario.

Appena scoppiato l'incendio accorsero sul luogo del disastro l'assessore Ancona, l'intendente di finanza Cacciamali, il questore e l'ispettore di Questura Combi.

I giornali di Milano hanno parole di lode pel delegato civico signor Giardini, il quale, in concorso dei sorveglianti, guardie di pubblica sicurezza e truppa, attivò con prontezza il servizio dell'acqua che molto difettava, facendo aprire le case della via Giulini ed altre della via Broletto, nonchè vari negozi di vino, per requisire le brente necessarie.

Nuovi particolari:

I *buoni* del Tesoro, firmati, furono posti al sicuro. I reali carabinieri vedendo che la cassa forte che si trovava nella camera del Tesoro (che fu la più danneggiata dall'incendio) era vicina a prendere fuoco, l'apersero tosto, scassinando la serratura, e vi estrassero i *buoni*.

IL PROCESSO PER LE CAMBIALI FALSE.

Il Tribunale civile e correzionale di Bologna ha rinviato a quello di Milano tutti gli atti relativi al processo delle cambiali in cui fu falsificata la firma del Re, ritenendo doversi compiere qui la relativa istruttoria, per la ragione che la maggior parte delle girate apposte alle cambiali stesse, sono di persone domiciliate in Milano. Il nostro Tribunale, radunatosi in Camera di Consiglio, si dichiarò incompetente. La Procura del Re ricorse in Cassazione contro l'ordinanza del Tribunale. — Il conte Mantegazza è tuttora in arresto.

L'Agenzia Americana riceve da Berlino, 15 aprile, il seguente telegramma:

« La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata l'importanza considerevole che avranno le prossime elezioni al Reichstag. Insiste sulla necessità d'un accordo tra la futura Assemblea ed il Governo, segnalando ad un tempo le nubi che oscurano l'orizzonte politico dell'Europa e le serie difficoltà che presenta la situazione interna della Germania. Il Governo tedesco dovrà lottare fortemente contro queste difficoltà, e molto complicata e laboriosa sarà la parte che desso dovrà sostenere per risolvere le questioni pendenti. »

CORRESPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*.

Roma, 18, ore 9,40, arr. ore 11,50.

Sono certe le seguenti nomine di Prefetti: Bargoni a Torino, Bardessono a Milano, Casalis a Genova, Gravina a Bologna, Caracciolo a Roma, Mayr a Napoli, Paternostro Paolo a Bari, e Zini a Palermo.

Il Ministero dei lavori pubblici ha nominato una Commissione incaricata di proporre provvedimenti, affinchè entro i limiti degl'impegni dell'erario siano assicurate e soddisfacienti comunicazioni postali tra le varie parti del territorio nazionale e stabilita altresì sicure linee di navigazione cogli Stati di Levante, dell'estremo Oriente e dei paesi transatlantici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 17 aprile.

Un incendio scoppiò negli uffici della Tesoreria provinciale al palazzo del Broletto, che distrusse molte carte. La causa è ignota. L'incendio è spento.

Parigi, 17 aprile.

Nella elezione a Saint-Armand (Cher), Saint-Sauveur, conservatore, ebbe 5240 voti; Rollet, repubblicano, 5149; Dindeau, repubblicano, 1974. Vi sarà ballottaggio.

Roma, 17 aprile.

Il *Diritto* assicura le seguenti nomine di prefetti: a Roma Caracciolo di Bella, a Napoli Mayr, a Milano Bardessono, a Torino Bargoni, a Genova Casalis, a Bologna Gravina, a Palermo Zini, a Pavia Binda.

Bukarest, 17 aprile.

Il nuovo Gabinetto è così costituito: Florescu, guerra e interno; Teil, finanze; Vioreanu, giustizia; Cornea, esteri; Orescu, culti ed istruzione; Gherghel, lavori pubblici.

Suez, 16 aprile.

Il postale *Sumatra* della Società Rubattino, proveniente da Bombay, è arrivato e prosegui per Genova.

Bombay, 17 aprile.

È arrivato stamane il *Batavia* della Società Rubattino.

Aden, 16 aprile.

È passato oggi il vapore italiano *Asia*, avente a bordo Sir Sabar Yung, diretto per Napoli.

Ragusa, 17 aprile.

Settecento Turchi tentavano ieri di sbloccare Grahovo (Bosnia), ma furono posti in fuga dai capi degli insorti Almlaz e Babic.

CRONACA NERA

Un vecchio sessantenne cadde ieri, verso le 11, in via Carlo Alberto colpito da improvviso malore. Tre persone, che lo videro barcollare, accorsero in di lui aiuto, e, trasportatolo nell'andito della porta N. 24, gli furono larghi di soccorsi. Sovraggiunse un medico, il quale dichiarò che il male era tanto grave, da non permettere il trasporto del malato all'ospedale in cittadina.

Per ciò due guardie municipali recatesi alla vicina chiesa della Madonna degli Angeli, ne fecero togliere la portantina da due facchini ed in essa fu trasportato l'infermo all'ospedale di S. Giovanni, in grave pericolo di vita.

*** Altri due casi consimili, ma con meno gravi conseguenze, accaddero in via Doragrossa ed in via Milano; amendue furono condotti alla loro abitazione.

*** Un imbiancatore d'anni 40, certo Bocca, prese ieri così potente ubbriacatura che più volte abbracciò l'alma madre terra; in un'ultima caduta, in via Milano, disgrazia (o provvidenza) volle che percotesse del capo contro uno spigolo della facciata di marmo di una bottega. Riportò una sconcia ferituccia della lunghezza di 10 centimetri ed abbastanza grave perchè lo si ricoverasse all'ospedale Mauriziano, ove per cura delle guardie municipali fu sollecitamente trasportato.

*** *Furto domestico.* — Il sig. B. Feliciano si querelava ieri alle competenti autorità di essere stato derubato, a sospetta opera della di lui fantesca, di alcuni oggetti d'oro del valore di L. 40 circa.

*** *Furto di un carretto.* — Il negoziante M. Michele denunziò alle guardie di P. S. il furto di un carretto a mano del valore di lire 70, commesso ieri da ignoti mariuoli nel cortile della sua abitazione.

Più tardi il carretto si rinvenne in via Madonna del Pilone in completo abbandono.

*** *Truffa... all'olio.* Una signora, certa V... Emilia, comperò sabato per L. 24 da uno sconosciuto una damigiana contenente 12 litri d'olio, ma quando ebbe bisogno del liquido, versandolo in un recipiente, si accorse che di olio non c'era che la superficie, il resto era acqua colorita.

*** *Minaccie.* Ieri venne tratto agli arresti un ragazzo d'anni 15, perchè armato di coltello minacciava la propria madre.

Un altro giovane, d'anni 20, per aver maltrattato la propria madre, venne pure arrestato dalle guardie di P. S.

*** *Altri arresti:* 2 per contravvenzione al regolamento sanitario.

Rinvenimento. — Ieri da un fattorino della ditta fratelli Grosso venne trovata, sotto i portici della stazione di Porta Nuova, una scatola contenente tre anelli. Chi l'avesse smarrita si rivolga all'ufficio d'associazione di questo Giornale.

Ossino Giuseppe gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 15 aprile 1876.

Torino	46	5	90	76	58
Bari	46	81	64	21	48
Firenze	15	50	27	89	82
Milano	47	10	61	20	37
Roma	28	36	40	43	82
Venezia	70	88	8	56	52
Palermo	24	45	14	39	17
Napoli	59	28	40	54	46

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 16 aprile 1876.

Anche questa settimana non si ebbe difetto sul nostro mercato nè di vini nè di compratori, e forse avremmo anche avuto una maggiore animazione se non fosse stata la settimana Santa, epoca nella quale parecchi dei nostri bravi negozianti della campagna stanno a casa per far penitenza, in famiglia, della moll'acqua venduta per vino durante tutto l'anno.

Il quantitativo venduto in quest'ottava ascende a mille centoventi ett., divisi per qualità come appresso:

Barbera	ettolitri	190
Grignolino	»	210
Freisa	»	290
Uvaggio	»	430
Totale ettolitri		1120

Le più abbondanti provviste si vennero dai seguenti Comuni:

Dal circondario d'Asti:

Asti, Tigliole, Cinaglio, Quarto, S. Damiano, Ferrere, Cisterna, Moncucco Torinese, Antignano.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Mondragone, S. Salvatore, Valenza, Bassignana, Rivarone, Cassine.

Dal circondario di Casale:

Casale, Casorzo, Altavilla, Vignale, Balzola, Moncalvo, Grana, Ottiglio.

Dal circondario di Torino:

Chieri, S. Giuliano, Mombello, Pavarolo, Pecetto.

Dal circondario di Pinerolo:

Pinerolo, Cavour, Campiglione.

Dal circondario d'Alba:

Bra, Canale, Castagnetto.

Dal circondario di Novi Ligure:

Pozzolo Formigaro.

Dal circondario di Tortona:

Spineto.

I prezzi non presentarono nessuna variazione. Si fece L. 40 a 46 per barbera e grignolino, secondo le qualità: in media L. 44 all'ettolitro e L. 34 a 40 per freisa e uvaggio, in media L. 37 all'ett.

Medie generali sul mercato L. 41 50 all'ett. e L. 20 75 alla brenta di 50 litri.

Media generale fuori della cinta daziaria, cioè dedotte le L. 9 10 per l'entrata in città, L. 31 40 all'ett., e L. 15 70 alla brenta.

Le notizie sul commercio vinicolo non presentano variazioni. Gli affari sono sempre pressochè nulli, e proprietari e negozianti vivono di speranze, cibo molto saporito ma poco nutritivo. Sperano nell'avvenire, senza sapere precisamente come si realizzeranno queste speranze. Da tutte le parti si accenna alla grande abbondanza delle rimanenze nelle quali primeggia il vino debole e tendente a guastarsi. Quindi si cerca di venderlo ad ogni costo, ma i compratori fanno il sordo, e se qualcuno si presenta, domanda dei vini buoni pei quali si vorrebbero sostenere molto le pretese; quindi si rimane nell'inazione.

Si ritiene che il rialzo dei prezzi verrà col caldo, e la cosa è assai probabile; ma quanti disinganni si avranno! quanti proprietari e negozianti si vedranno delusi nelle speranze che credevano giustamente fondate sui vini da essi posseduti! E se realmente si realizzasse questo rialzo per i vini rimasti buoni, sarà assai difficile che sia tale da indennizzarli di tutto quello che sarà andato a male. D'altronde un forte rialzo riteniamo follia sperarlo, perchè, quand'anche molto vino andasse a male, il raccolto degli ultimi due anni è stato tanto abbondante, che ci vorrà ancora molto tempo prima che si sentano dei lamenti per la scarsezza del vino. Anzi noi crediamo di non andar errati nel prevedere un sempre crescente aumento di produzione vinicola, ed appoggiamo questa nostra opinione sulla diminuzione sempre più sensibile dei prodotti serici. Ormai si vede che l'Europa non può più lottare coll'Asia per questi prodotti e quindi molti agricoltori abbandonano la coltura dei gelsi, e rivolgono di preferenza le loro cure alla vite. In Francia è già da molto tempo che si è incominciata questa evoluzione, e da noi amari disinganni consigliano sempre maggiormente di seguire tale esempio.

In questi ultimi giorni venne in campo anche la brina per rinforzare le speranze dei detentori dei vini. Ci sembra però che anche questa sia per ora un'illusione. La brinata l'abbiamo avuta, è vero, ma senza alcun danno, perchè il giorno dopo il cielo fu coperto ed il sole senza forza, e d'allora in poi abbiamo una pioggia benefica che scioglierà le nevi cadute sulle vicine montagne, e prepara la campagna a ricevere come un beneficio i primi caldi raggi di sole che avremo.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino.
Bollettino del giorno 17 aprile.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	764 20
Trama	1	90 02
Greggia	9	901 97
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1756 19

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 185.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 17 aprile.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	14	1184 07
Trama	2	115 28
Greggia	21	1715 64
Articoli diversi	»	» »
Totali	37	3014 99

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 315.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.
Prodotti dal 25 al 31 marzo

1875	1876
L. 1,752,187 45	L. 1,665,944 30

In più nel 1875 L. 86,243 15

Dal 1° gennaio al 31 marzo

1876	1875
L. 19,698,759 45	L. 19,402,455 10

In più nel 1876 L. 296,304 35

FERROVIE MERIDIONALI.
Dal 26 febbraio al 3 marzo

1876	1875
L. 467,962 94	L. 418,040 73

In più nel 1876 L. 49,922 21

MILANO, 15 aprile. — **Cereali.** — Il tempo freddo e piovoso e la mancanza di disposizione ad operare restrinsero oggi l'ordinario concorso al mercato. Esso trascorse nella solita calma con limitati affari in tutti gli articoli. Ieri a Porta Ticinese i risi ebbero contrattazioni a prezzi più deboli di martedì scorso; così pure il granoturco, la segale e l'avena che vennero cedute con una cinquantina di centesimi di ribasso.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento	ettol.	L. 16 45 a 20 20
Granoturco	»	8 55 a 9 95
Segale	»	10 95 a 12 —
Riso nostrano dazio escluso	»	23 60 a 32 50
Riso pugliese	Id.	» 22 95 a 29 80
Avena	Id.	» 9 — a 9 60

Borsa di Genova. — 17 aprile.

Rendita Italiana	77 27
Azioni Banca Nazionale	2000 —
Azioni Mobiliare Italiano	640 —
Azioni Regia Tabacchi	845 —
Azioni Ferr. Meridionali	321 —

Francia breve lett. a 108 75, den. a 108 60.
Londra a vista lett. 27 45, denaro 27 40.
Marenghi da 21 71 a 21 72.
Sconto 5 per 0[0.

Firenze,	15	17
Rend. al 1° luglio 1876	75 20	75 20
Oro lettera	21 72	21 74
Londra lettera	27 20	27 20
Cambio su Parigi	108 70	108 70
Prestito Nazionale	— —	49 50
Azioni Tabacchi	847 —	847 —
Banca Nazionale	2008 —	2005 —
Azioni Ferr. Merid.	322 —	322 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1053 —	1053 —
Credito Mobiliare	645 50	643 50

Parigi,	15	17
5 per 0[0 Francese	66 40	66 07
5 per 0[0 Id.	105 75	105 65
Banca di Francia	3550 —	— —
Rendita Italiana	71 25	70 77
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	206 —	203 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	216 —	— —
Azioni Ferr. Romane	60 —	— —
Obbl. Lombarde	237 —	— —
Obbl. Romane	225 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —

Cambio su Londra	25 24 5	25 24 5
Cambio sull'Italia	8 —	7 7[8
Consolidati Inglesi	94 5[8	— —
Vienna,	12	13
Mobiliare	137 50	138 25
Lombarde	91 50	93 50
Banca Anglo-Austr.	60 50	61 25
Austriache	202 —	203 —
Banca Nazionale	858 —	862 —
Napoleoni d'oro	9 55	9 55
Cambio su Parigi	47 15	47 20
Cambio su Londra	119 25	119 60
Rendita Austriaca	68 80	69 —
Idem in carta	65 10	65 50
Unionbank	55 50	56 50
Berlino,	12	13
Austr. Marchi di Ban.	447 —	457 —
Lombarde Franchi	155 —	157 —
Mobil. Marchi di Ban.	233 —	237 —
Rendita It. Franchi	70 50	70 50
Londra,	12	13
Consolidato Inglese	94 3[8	94 5[8
Rendita Italiana	70 —	70 5[8
Spagnuolo	16 —	16 1[2
Turco	13 3[4	14 —
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	44 3[4	45 1[2

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

18 aprile 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in cont. 77 60.

Media d'ufficio 77 50.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in liq. 2100 fine corr.

Oro 21 78 a 21 76

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia	108 75	108 85	108 87 1[2	108 97 1[2
Svizzera	108 75	108 85	— —	— —
Londra	— —	— —	27 27 1[2	27 30
Germania	— —	— —	132 1[2	132 3[4
Vienna	— —	— —	224 —	224 1[2

Sconto p. 0[0. Francia meno 4. Svizzera meno 3. Londra più 4. Germania più 4. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 18 aprile 1876.

La Borsa di Parigi continua in ribasso su tutti i valori, la nostra Rendita ci venne in chiusura a 71 80 per fine corrente, cioè compreso il riporto che non era che di 5 cent. Il che mostra, non già la grande abbondanza del denaro, ma piuttosto quanto sia spinta la speculazione al ribasso.

Difatti i telegrammi di Parigi senza mettere non in cale le notizie politiche che hanno pur sempre molta gravità, dicono che la Borsa è dominata da forti speculatori ribassisti.

La riunione della sera sul Boulevard ci mandò però corsi in qualche ripresa, e quantunque non siano corsi ufficiali e quindi non molto attendibili, pure ebbero influenza da noi, e difatti questa mane la Rendita fine corr. dopo aver esordito a 77 40, fece facilmente 77 42 1[2 a 77 45, rimanendo in chiusura piuttosto domandata a questo prezzo.

Per cont. si pagava 77 45 per titoli grossi, e 77 50 a 77 55 per titoli spezzati.

Per fine maggio 77 57 1[2, 77 60 e 77 62 1[2.

Az. Banca Naz. 2000 a 2007.
Az. Banca di Torino 678 a 670.
Az. Mobiliare ital. 644 a 645.
Az. Banco Sc. 287 1[2 a 287 1[4.
Az. Tabacchi 846 a 845.
Az. Meridionali 333 a 332.
Obbl. Meridionali 224 1[2.
Francia lungo 108 80 a 108 90.
Francia breve 108 60 a 108 75.
Londra 27 25 a 27 27 1[2.
Oro da 21 78 a 21 76.

Parigi,	15	17
Rendita Turca	12 95	12 35
Obbl. Ottomane 1869	74 —	72 —
Id. 1873	72 —	72 —
Lotti Turchi	38 50	36 —
Tunisine	280 —	280 —
Mobiliare Francese	195 —	192 —
Id. Spagnuolo	600 —	— —
Rend. Spagn. esterna	16 1[4	16 1[8

TEATRI

Balbo (ore 8). — *Saffo*, opera in 3 atti — *Il ... d'amore*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà: *Cause ed effetti*, commedia in 5 atti.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Berra-Miniere rappresenterà: *Lo specchio rivelatore*, dramma in 5 atti.

San Martiniano (ore 8) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *La Gatta bianca — grandiosa fiaba in 12 quadri, con Gianduja innamorato di una Gatta bionda.* **Tutte le domeniche recita di giorno alle ore 3.**

DA AFFITTARE
ELEGANTE
Appartamento mobiliato
AL PIANO NOBILE

in bella e centrale posizione, con vista in contrada.
Per informazioni dirigersi via S. Filippo, N. 2, piano nobile, uscio a destra. 411

Da affittare al presente

in Valle di Susa, tanto ad uso industriale quanto di semplice villeggiatura, **ampio Fabbricato** civile con giardino ed annessa Filanda a vapore di 36 bacinelle, munita di tutto l'occorrente. — Dirigersi via Soccorso, N. 2, dal portinaio. 392

DA AFFITTARE

Grandioso locale d'angolo al piano terreno, verso via Roma e dell'Arcivescovado, di oltre metri quadrati 200.
Rivolgersi al Segretario della casa, via Zecca, N. 10, dalle ore 2 alle 5. 327

Da affittare

Alloggio di 12 membri, con acqua potabile, al primo piano, via Lagrange, N. 18. — Dirigersi al portinaio. 415

DA AFFITTARE

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei due giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la parrocchiale di Villar-Almese. — Recapito dal portinaio Viale del Re, N. 45. 434

EMPORIO LAGRANGE

La Lingua Francese senza maestro L. 2.
La Lingua Tedesca senza maestro L. 3.
Spedizione franca contro vaglia postale all'indirizzo
Torino, Emporio Lagrange, 31.
3000 volumi opere scelte da vendere separatamente. 96

DA VENDERE

in Val Salice, **VIGNA** (detta il Gallina), N. 474, di giornate 13 circa, con fabbricato civile e rustico, a 20 minuti dal Ponte in ferro, con strada carrozzabile. — Far capo al portinaio di via Provvidenza, 16. 377

Vendita volontaria

di **Tenuta** non lontana da Torino, acqua sicura, buoni fabbricati e conveniente.

Cascina nella migliore situazione del territorio di Torino, irrigua, con civile e rustico, comodissima, e di rendita sicura.

Casa nella più ricercata posizione di Torino, con reddito soddisfacente.

Ville e Vigne vicine a Torino, nel Canavese, nell'Astegiano e nelle colline di Pinerolo e Saluzzo.

Ne tratta la vendita il geometra **F. Canaveri**, Doragrossa, N. 39. 422

Filanda girante

da affittare in Chiusa Pesio, di 7 gruppi da tre bacinelle, forno, sistema Bonvini; filanti del paese — Dirigersi in Chiusa Pesio, presso **Greni Giuseppe.** 427

PROFUMERIA DELLE FATE
Diploma di merito all'Esposizione Univers. di Vienna 1873

EAU des FÉES

SARAH-FELIX
Ricolorazione dei Capelli
E DELLA BARBA.

Dieci anni di successo ed una vendita considerevole hanno provato incontestabilmente la superiorità di questo prodotto su quelli dello stesso genere, non che la perfetta sua innocuità. L'impiego degli altri prodotti della **Profumeria delle Fate** con l'acqua *delle Fate* è vivamente raccomandato.

Pomade des Fées per favorire l'azione dell'acqua *delle Fate*.
Eau de Poppée per nettare la testa.
Eau de toilette des Fées per la cura della toeletta e bagni.
PARIS, 43, rue Richer, con Deposito in
Torino presso **C. MANFREDI, via Finanze, nn. 1 e 3.** 24

INCANTO
di ricchi mobili.

Giovedì 20 corrente, alle ore solite, in via S. Agostino, N. 20, 1° piano, si esporranno in vendita molti mobili, cioè: Letti ferro con pagliericcio, Materassi, Sofà, Sedie, Cassettoni, Armadi a specchio, Tavole, Specchi e molti altri oggetti di mobilio.
345 **Oggero**, *perito.*

Vendita Volontaria

di **Palazzina** nel bel centro di Torino, elegantissima, con giardino e scuderia, composta di tre piani formanti ciascuno un alloggio, di cui uno disponibile con tutte le comodità da gran signore.
Ne tratta la vendita il geometra F. CANAVERI, Dora Grossa, N. 39. 409

LIBRERIA BEUF
F. CASANOVA SUCC.^ri^
TORINO
Via Accademia delle Scienze, 2

EDMONDO DE-AMICIS

MAROCCO

Un vol. in-12 prezzo L. 5.

SCIROPPO DEPURATIVO
CONCENTRATO

Questo Sciroppo preparato dalla vera **Salsapariglia d'Honduras** (la più ricca di pariglina) con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più se gli viene unito il **Ioduro di Potassio**. La bottiglia semplice lire **9**, mezza, lire **5**, Iodurato, la bottiglia lire **10**, mezza, lire **6**.

Trovansi pure per comodità di chi viaggia le **Pillole depurative** di pariglina col ioduro di potassio le quali godono della stessa proprietà del sciroppo. Flacone di 100 pillole lire **5**.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Via Roma, 17, TORINO.** 231

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. **1,80**; piccole L. **1**.
Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di **S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**
Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 a 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5**. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale**, (già **Depanis**), Torino.
NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco.* 135

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11.**

CODEINE & TOLU
SIROP & PÂTE-ZED
Dr. Zed
22 & 15, R. Drouot, PARIS

La proprietà della **Codeina** e del **Balsamo Tolu** che formano la base del **Siroppo e della Pasta D^r^ Zed**, sono di ottenere una vera calma bronchiti, *irritazioni, costipazioni, catarri, tisi, etc.*
L. 1 50 la scatola.
Deposito in Milano:
A. Manzoni, via della sala.

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, TORRE e DEPANIS. 140

Prezzo L. 5 la Boccetta.

CAPSOLE
AL
MATICO
DI
GRIMAULT & C^ie^, Farmacisti
8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsole al copahu liquido.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

LIQUIDAZIONE A GRANDE RIBASSO

NEGOZIO VESTIARIO E STOFFE
DI LUIGI MAZZA

Angolo Piazza Castello tra le vie Barbaroux e della Palma

Due botteghe e tre camere soprastanti da affittarsi; da rimettere due vetrine e parapetti con cristalli, diramazione del gaz tanto nelle botteghe che nelle camere soprastanti.
Il negozio va a trasferirsi in via Doragrossa, N. 7, in prospetto alla Santissima Trinità. 293

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
E
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

FELTRI PER TETTOIE
D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.
Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA
F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO. 101

DA VENDERE SUBITO

La Ditta **Felix Delrez**, fabbricante di *Cards* in Verviers (Belgio), è incaricata di vendere per conto di un industriale liquidante i suoi affari a Verviers, le macchine seguenti:
3 Assortimenti Houguet e Testore di 1^m^,000.
1 Id. Celestin Martin di 1,2000.
7 Mull-Jennys, sistema Houguet e Lacoureux.
1 *Échardonneuse.*

Il tutto in perfetto stato — PREZZI RISTRETTISSIMI!
Dirigersi alla Ditta suddetta. 430

INCANTO

Alle ore 8 antimeridiane del 18 maggio prossimo, nello studio del notaio sottoscritto, al secondo piano di Casa De Benedetti e Fenocchio, via S. Tommaso, N. 22, alle condizioni di cui in bando venale del 25 scorso marzo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti in cinque lotti, di due corpi di casa e tre appezzamenti di terreno fabbricabile, posti in Torino, sezione Borgo Nuovo, spettanti all'Opera Pia della Piccola Casa della Divina Provvidenza, cioè:

Lotto 1° Casa	per L. 155,000
Lotto 2° »	per » 105,000
Lotto 3° terreno fabbricabile	per » 1,080
Lotto 4° » »	per » 11,500
Lotto 5° » » con casa	per » 17,000

Torino, 1° aprile 1876.
395 **Devalle Giovanni Notaio.**

INCANTO
PER DEFINITIVA CESSAZIONE

Lunedì 17 corrente e successivi, si venderanno le merci e mobili ancora esistenti nel Negozio sotto i portici S. Lorenzo ed angolo via Palazzo di Città, col ribasso del 40 per 0/0 dal prezzo di costo, e mediante l'obblazione di 25 centesimi subito verranno deliberati li oggetti.
425 **Cavalli Giuseppe**, *perito giurato.*

INCANTO VOLONTARIO

Mercoledì 19 aprile, ore solite, in via Andrea Doria, N. 6, piano 1°, si venderanno eleganti Mobili, Lingerie, un Piano forte, ed altri svariatissimi oggetti, non che 60 Cappelli da porta di maleggine nuovi, Cornicciati ed un Banco di noce con portelle a ribalta e Cassetti ad uso banca.
425 **Giuseppe Cavalli**, *perito giurato.*

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. FAVALE e C.** e principali Librai d'Italia.

Non più vecchie luci a specchio.
COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO
di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.
Torino — Via Roma, N. 19 — Torino. 151

VENDITA

di **2 Ruote Idrauliche** in ferro, in buono stato, lavorando da soli quattro anni.
Una del diametro di metri 6, e larghezza metri 2 per 1000 litri d'acqua circa, al minuto secondo.
Una del diametro di metri 8, larghezza metri 2 per circa 2000 litri, con *cremagliere*, pignoni, supporti ed alberi di trasmissione.
2 Effilocheuses a tre tamburri di Piati, affatto nuove.
30 Carde a cappelli da cotone.
4 Laminatoi. — **1 Banco** a fusi in grosso.
1 Macchina per smerigliare.
12 Mule Yenny di 360 fusi caduno, completi, colle scorte relative.
Diversi apparecchi per la fabbricazione delle ovatte di **cotone.**
Il tutto a condizioni favorevolissime.
Dirigersi ai signori A. BIANCHI e C. via Provvidenza N. 20, TORINO. 262

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (16 Aprile 1876).

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino ha dichiarato il fallimento di Ribba Michele, negoziante in cereali in Torino, e fissato monizione ai creditori di comparire alle ore 2 pomer. del 27 corrente, per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi.

Subasta — A richiesta del sacerdote Vacher Giovanni Battista, residente a San Pietro Val Lemina, il tribunale civile di Pinerolo autorizzò la subasta dei beni in territorio di Roletto e Pinerolo, posseduti dall'avv. Cesare Partiti, residente a Firenze, fissando l'incanto addì 24 maggio prossimo ore 9 mattina, alle condizioni apparenti dal bando 21 marzo scorso. — (Grassi p. c., Pinerolo).

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino ha dichiarato il fallimento di Operti Lucia, negoziante in lingerie e telerie in Torino, e fissato monizione ai creditori per le ore 2 pomer. del 29 corrente aprile, per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi.
(Dal *Conte Cavour*, N. 107).

PROVINCIA DI CUNEO — (12 Aprile 1876).

Incanto — Sull'istanza delli fratelli Giovanni e Pietro Panero, avrà luogo nel tribunale civile di Mondovì il 31 maggio venturo ore 9 ant., l'incanto degli stabili delle sorelle Plumatto fu Tommaso, sul territorio di Cherasco, in un sol lotto, sul prezzo di L. 400. — (Maglia p. c., Mondovì).
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 36).

PROVINCIA DI NOVARA — (14 Aprile 1876).

Fallimento — Il tribunale civile di Pallanza pronunciò il fallimento di Imperatori Angela vedova Negri, negoziante in stoffe in Intra, e fissò l'adunanza dei creditori pel 24 aprile corrente ore 10 antim. per la nomina dei sindaci definitivi.

Subasta — Instante Foa Benedetto fu Abram, residente a Torino, il tribunale civile di Vercelli autorizzò la subasta di una casa in Fontanetto Po a pregiudicio di Gilona Pietro fu Giuseppe, pel giorno 20 maggio p. v. ore 9 antim. — (Ara p. c., Vercelli).

Subasta — Sull'istanza di Ceresa Stefano, residente a Vercelli, il tribunale civile di detta città autorizzò la subasta degli stabili posseduti da Gadina Gaudenzio pel giorno 27 maggio p. v. ore 9 mattina, in 3 lotti, ed alle condizioni stabilite nel bando 8 aprile corrente. — (Macco p. c., Vercelli).

Subasta — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Biella addì 20 maggio p. v. ore 9 mattina, avrà luogo l'incanto dietro istanza del signor prof. D. Pietro Segreto, di un corpo di casa in Biella, permesso pel valore di L. 11,000 propric del signor Emiliano Balestrini, alle condizioni stabilite nel bando 10 aprile corrente. — (Corona p. c., Biella).
(Dal *Monitore Novarese*, N. 30).

Appalti e Forniture

Direzione Commissariato Militare di Bologna - Asta — Addì 15 aprile corrente, ad un'ora pomer., presso la Direzione suddetta si procederà all'appalto di 2200 quintali di grano occorrenti al panificio militare di Modena, e 2200 per quello di Forlì, di qualità nostrale, divisi in 22 lotti, di quintali 100 per ciascuna provvista. I fatali del ribasso non inferiore al ventesimo scadono alle ore 2 pom. del 20 aprile corrente. Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Direzione Commissariato Militare di Verona - Asta — Addì 20 aprile all'una pomerid., avrà luogo presso la Direzione suddetta un pubblico incanto per la provvista di grano nostrale nei magazzini di cui infra:

Verona	quintali 6000	in 60 lotti	di 100	quintali	caduno
Brescia	» 4000	40	»	»	»
Mantova	» 2000	20	»	»	»

Il grano dovrà essere del raccolto 1875 e del peso non minore di 75 chilogr. all'ettolitro. Il ribasso del ventesimo è fissato a giorni 5 decorribili dalle 2 pomer. del giorno del deliberamento. Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare pel Regno.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) aprile		16	15
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	60 —	59 —
»	»	per maggio	»	60 50	62 —
»	»	per giugno e luglio	»	61 —	60 75
»	»	per luglio e agosto	»	62 75	62 50
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{16}$		»	50 —	49 75
»	»	$^{7}/_{9}$	»	54 —	54 75
»	bianco 3		»	60 50	59 75
»	raffinato scelto		»	138 —	138 —

Liverpool, festa.
Hâvre, 17 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500.
Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 2900.
Mercato fermo.

» — Rio non lavati	Fr.	97 —	— —
» — Haïti Jérémie	Fr.	88 50	— —

Marsiglia, 17 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1275
Vendite » 16000.
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.